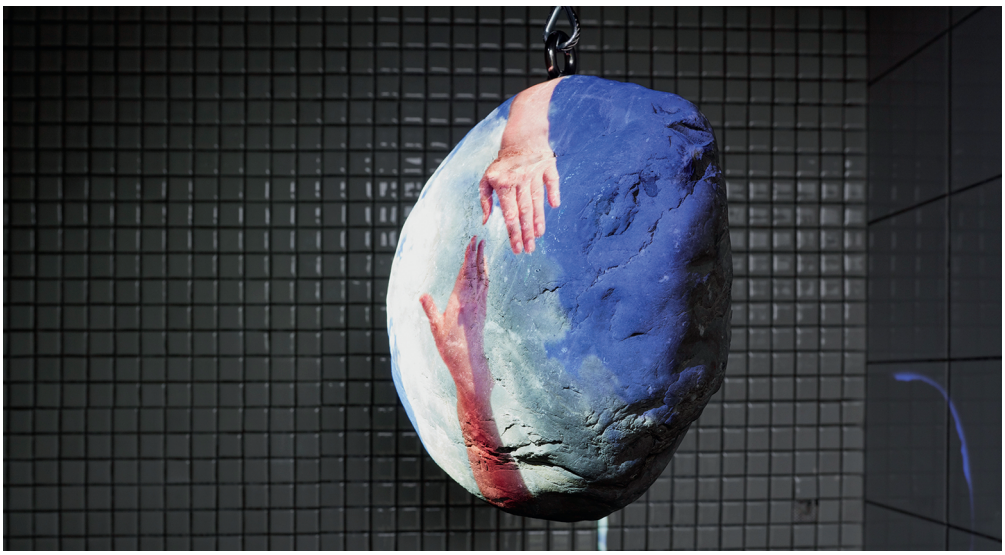
Arte Albigna 2017
Come ci siamo trovati in mezzo all'arte

Annamaria Crameri, guardiana della «Capanna da l'Albigna»



Pipilotti Rist, "Berg Elle" © 2017, courtesy artista e Hauser & Wirth. Foto: © Ralph Feiner

Sto seduta con una tazza di caffè sulla porta della toilette invernale. Un posto a prima vista non tanto accogliente per la pausa caffè di tutti i giorni. Ma intanto Pipilotti Rist mi ruggisce nelle orecchie e da una pietra appesa al soffitto, guizzano raggi abbaglianti; un vulcano è in eruzione e delle mani si appigliano per poi lasciarsi. Rivivo così la genesi delle montagne in modo diverso.

E mentre la nebbia scansa lo Spazzacaldeira e io penso al pizzo Cengalo e a tutte le masse di roccia che ha lasciato precipitare, Pipilotti Rist mi colpisce nel centro del cuore con il suo clangore sferico.

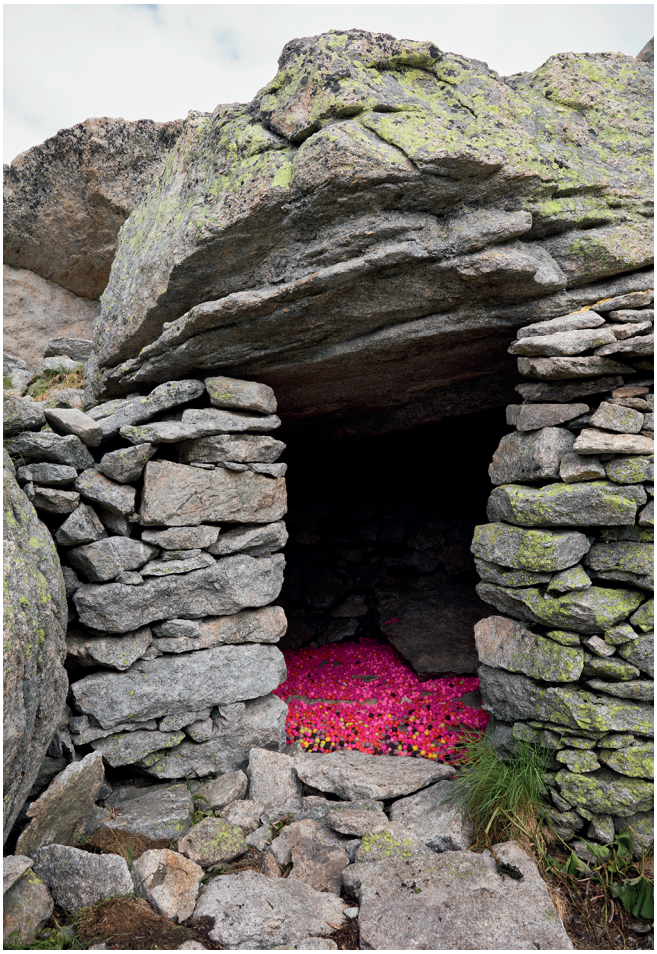
Questa è una reminiscenza rimasta dell'estate 2017, mentre noi ci trovavamo in mezzo all'esposizione Arte Albigna.

E così come la Rist anche altri tredici artiste e artisti famosi per i loro lavori si sono messi a confronto con l'Albigna e hanno concepito opere appositamente per l'estate 2017 e per l'ambiente del posto. L'esposizione è stata organizzata, come Arte Hotel Bregaglia e Video Arte Palazzo Castelmur negli anni precedenti, dall'associazione Progetti d'arte in Val Bregaglia ed è stata curata da Luciano Fasciati e Céline Galliard.

È stato molto interessante vivere l'esperienza di come le artiste e gli artisti durante l'estate 2016 hanno visitato con tutti i sensi vigili l'Albigna e hanno preso conoscenza della storia della Bregaglia e degli eventi dell'Albigna. Ognuno di loro ha poi cercato il posto adatto per la propria installazione.

Capire come l'opera si trova prima nella testa dell'artista e vederla poi prendere forma sul posto, è stato per noi un'esperienza arricchente.

Il nostro sguardo e quello dei nostri visitatori si sono concentrati su questa novità. Per



Isabelle Krieg, "Salon O" © 2017, ProLitteris, Zurigo. Foto: © Ralph Feiner

una volta i nostri pensieri si sono staccati dalle vette, dai percorsi d'arrampicata, dai sentieri e dalle nostre pentole.

Così per esempio il vecchio rifugio del pecoraio Ca dal Sindich nelle vicinanze della Capanna da l'Albigna ha acquisito una nuova entità. Prima era un semplice riparo caduto nell'oblio, mentre durante l'estate 2017, grazie all'installazione *Salon O* di Isabella Krieg, all'improvviso ha attirato tante persone che si sono affezionate al posto e che sono ritornate l'estate successiva per sedersi ancora una volta nella Ca dal Sindich vuota e godere questo luogo magico.

Oppure la mezza sfera bianca, *sphere* di Jürg Stäuble, che galleggiava in mezzo al lago artificiale. Semplice ma bella. Fu denominata

Reto Rigassi, "Hexentränen 2" © 2017, ProLitteris, Zurigo. Foto: © Ralph Feiner

dai nostri ospiti turacciolo, iceberg, pallone o *punto fisso laggiù* che emerge all'improvviso dalla nebbia.

E volete sapere una cosa? Questa semplice mezza sfera, questo punto fisso mi manca alquanto ora, quando passo sulla diga.

Potrei dunque parlare di tutte le opere come si presentavano e quali ricordi ci hanno lasciato. Non ho fatto che una piccola scelta. Su arte-albigna.ch si possono ammirare tutte le installazioni. E tre sono rimaste nella capanna: i ritratti dell'interno della diga *Albigna* di Jules Spinatsch, la carta topografica *Lacrime di strega 2* di Reto Rigassi e *Elektra* di Pipilotti Rist sulle imposte della capanna.

Ovviamente alcune installazioni sono state percepite come una provocazione e non sono piaciute a tutti. Così deve anche essere l'arte. Così come noi siamo diversi, anche l'arte deve essere differenziata. Peraltro queste reazioni hanno suscitato tra gli ospiti intense discussioni, con gli artisti e/o con noi.

L'arte, sia quella contemporanea che quella dei Giacometti, di Segantini o di Varlin attira molte persone nella piccola ma meravigliosa valle Bregaglia. E noi pensiamo che queste persone saranno ospiti amichevoli e graditi, aperti alla gente della valle, interessati alle novità, amanti delle cose belle, che ritorneranno a farci visita.

È stato interessante poter essere parte di Arte Albigna.